

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N° 369

30 giugno 1960

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.-

Il Segretariato diocesano ha mandato buone notizie interne all'andamento della stagione estiva alla spiaggia fluviale di Corbola. Intensa, come sempre, l'attività relativa alle pubblicazioni periodiche e no. (Vedere la rubrica SEGNALAZIONI)

BARLETTA.-

Attiva vigilanza del Segr.to, lodevolmente assecondata dal locale Commissario di P. S., sopra i vari settori, che interessano il pubblico costume e, in particolare sopra la stampa e gli spettacoli.

BELLUNO.-

Il Segr.to dioc. è particolarmente impegnato in ordine ai problemi morali connessi con il grande sviluppo, che hanno assunto in Cadore la villeggiatura ed il turismo, si interessa anche del fenomeno dell'emigrazione temporanea nei paesi di lingua tedesca, che se è una risorsa economica innegabile, è, purtroppo, anche causa di grave impoverimento morale.

CASALE MONFERRATO.-

Vigile attenzione sui casi di meretricio e di sfruttamento. Ha segnalato inconvenienti di ordine morale relativi alla visita medica dei giovani di leva.

CONVERSANO.-

Il Segr.to dioc. ha curato con particolare attenzione l'assistenza alle Giunte Parrocchiali, dando utili informazioni e direttive di azione. Da segnalare specialmente l'attività nei settori dello spettacolo, dei manifesti relativi e della stampa, con risultati molto soddisfacenti.

FOSSOMBRONE.-

È stato nominato Direttore del Segr.to dioc. il Dott. Vittorino De Michele - Via le Manzoni, 26 - Fossombrone (Pesaro).

GENOVA.-

In una recente adunanza del Segr.to dioc. il Direttore ha insistito sulla necessità che le proteste, le segnalazioni e le denunce partano anche dalla periferia e quindi le parrocchie si sentano particolarmente impegnate ad agire, affidando i relativi compiti ai Delegati per la Moralità dei Rami e specialmente degli Uomini e delle Donne di A.C. Ottimamente! chè l'azione svolta esclusivamente dal Segr.to dioc. e addirittura soltanto dal suo Direttore è destinata a scarsissimi risultati. Tanto meglio se i denunciati saranno scelti con i criteri suggeriti nella Circ. N° 207.

GORIZIA.-

Il Segr.to dioc. ha inviato un telegramma di plauso al Ministro Tupini in seguito alla nota lettera al Presidente dell'ANICA. (Vedere anche rubrica SEGNALAZIONI).

IGLESIAS.-

In una circolare diramata alle Giunte Parrocchiali la Giunta Diocesana ha dato opportune direttive anche in ordine all'azione morale, specialmente in merito alla difesa del costume sulla spiaggia, raccomandando l'azione di convincimento, l'apostolato individuale e la segnalazione dei disordini alle competenti Autorità di P.S.

LIVORNO.-

La Presidenza dioc. dell'A.C.I., su proposta del Direttore del Segr.to ha inviato un telegramma al Ministro Tupini, come è detto alla voce GORIZIA. (Vedere anche la rubrica SEGNALAZIONI).

MILANO.

Al Ministro Tupini un O.d.g. come sopra. Il giorno 22/6 circa 200 Delegati Moralità, Uomini e Donne, hanno preso parte ad un convegno, nel quale è stato impostato un buon programma di lavoro con particolare riferimento ai problemi morali della villeggiatura.

MOLFETTA.

Il Segr.to dioc.no, che svolge nei vari settori un'assidua, instancabile attività, ha segnalato un risultato assai apprezzabile: il locale sequestro del manifesto pubblicitario relativo al film INFERNO ADDOSSO e la conseguente condanna dei responsabili da parte del Tribunale di Trani. Richiamiamo sul fatto l'attenzione degli Amici degli altri Segretariati, perchè si convincano che risultati del genere si possono attonere, quando non viene meno da parte nostra la vigilanza ed il coraggio di assumere la responsabilità di una regolare denuncia all'A.G. - Riteniamo interessante far conoscere agli Amici che a Molfetta è stata preparata e largamente diffusa una bella "preghiera per un cinema migliore", che riteniamo debba avere anche una positiva efficacia formativa per le pratiche considerazioni che fa ed i sentimenti che suscita in chi la recita attentamente. Vi si legge: "Signore, vorrei gridare, gridare forte: BASTA! Ai registi, ai produttori, agli attori: BASTA! Basta col torturarci, con l'ingannarci, con l'illuderci, col sedurci. I vostri volgari interessi, i vostri ignobili affari ci hanno stancato Innocenze sfiorite, amori spenti, eroismi mancati: ecco a quale prezzo noi cristiani paghiamo il piacere di un'ora immoralmente filmata. Signore, quel buio delle sale cinematografiche somiglia alla coscienza senza luce, dove si agita una passione che uccide. Abbiamo bisogno di luce, per scoprire gli inganni, per vincere le seduzioni. Vieni con noi, Signore, profumo d'innocenza, amore senza confine, abbiamo bisogno di Te. Se tu mi chiedessi, come una volta dicesti a S. Pietro: "Mi ami tu?" io ti risponderai tremando: "Tu lo sai, se ti amo". Perchè anch'io ti ho rinnegato: d'avanti a tutti nelle sale del cinema. Lì non ti riconoscevo... Ti dimenticavo. Ora ho voglia di guardarti, con gli stessi occhi che si pesarono sul male. Ma sò che mi perdoni, perchè non puoi abbandonare chi ti ha tradito ma ha bisogno di amarti. Grazie, Signore, del tuo perdono".

MONOPOLI.

Avendo il Centro Turistico Giovanile di Fasano di Puglia segnalato che il film L'ASZIA DI GUERRA vietato ai minori di anni sedici, era stato proiettato in sala pubblica senza la loro esclusione, perchè il "nulla osta" ministeriale, che accompagnava la pellicola, non riportava il divieto, il Segr.to Centrale, assicuratosi che il divieto non era stato revocato, ha dato i suggerimenti opportuni. Infatti si sono dati casi di "alterazione" di "nulla osta", ciò che costituisce reato; la cosa è quindi da segnalare alla locale Autorità, perchè faccia le necessarie indagini ed agisca di conseguenza.

PARMA.

Intensa attività del Segr.to contro le pubblicazioni immorali. Ad esso è dovuta la prima segnalazione del volume BRIGITTE BARDOT di de Beauvoir, di cui alla precedente Relaz. (Vedere anche la rubrica SEGNALAZIONI).

PAVIA.

In Segr.to dioc.no, avuta notizia che in un "Parco del Divertimento" della Fiera cittadina di Pentecoste veniva proiettata un'immagine femminile, che particolari accorgimenti tecnici facevano apparire gravemente indecente, interveniva prontamente ed eteneva in via confidenziale dal gestore del padiglione l'immediata sostituzione del "numero".

PESARO.

Come alla voce GORIZIA.

ROMA.

In seguito a segnalazione di disordini morali, che si verificavano nel Villaggio S. Francesco (Acilia), il Segr.to Centrale ha interessato in merito l'Autorità Ecclesiastica e quella di P.S. del luogo.

SAN SEVERO.

Lettera al Ministro Tupini per gli scopi suindicati.

SAVONA.-

Sempre attenta e tempestiva la reazione del Segr.to dioc.no alle pubblicazioni immorali (Vedere la voce SEGNALAZIONI), reazione alla quale non sono mancati confortanti ed incoraggianti risultati.

SUSA.-

Ad analoga richiesta della Direttrice del Segr.to dioc.no quello Centrale ha precisato che ai sensi dell'art. 153 del T.U. della Legge Comunale e Provinciale, il Sindaco ha la facoltà di emanare provvedimenti contingibili ed, infatti, in applicazione di tale norma alcuni Sindaci hanno determinato il divieto nell'abitato di determinati abbigliamenti. Ha ricordato anche che la recente circolare ministeriale relativa alla disciplina nei centri di cura e di soggiorno estive gli Organi di P.S. (il Sindaco è anche Ufficiale di Polizia Giudiziaria nei comuni ove non esiste P.S. e Arma dei CC.) sono stati invitati a "disporre", principalmente, il divieto dell'uso di costumi e di abbigliamenti troppo succinti.

TORINO.-

Il Segr.to dioc.no ha molto opportunamente migliorato l'organizzazione dei controlli sopra gli spettacoli ed ha ottenute dei buoni risultati. Si è interessato molto anche della stampa immorale, nonché degli episodi di malcostume, facendo opportune segnalazioni alla P.S. e provocando efficaci interventi. Le Congregazioni Mariane cooperano efficacemente per la formazione della coscienza in ordine agli spettacoli cinematografici.

TRENTO-BOLZANO.-

Il locale Segr.to ha suscitato fra i cattolici organizzati una viva reazione contro la produzione filmistica immorale e l'intollerabile pubblicità, che la reclamizza. Il Segr.to Centrale ha dato, a sua volta degli indirizzi sulla maniera di concretare quella giusta reazione.

TRENTO-ROVERETO.-

Il Comitato Cittadino per la Moralità ha potuto presentare un lusinghiero bilancio consuntivo del suo primo anno di vita. Rileviamo dalla relazione: controlli sulle edicole, sugli spettacoli e sui relativi manifesti, con successi positivi; controlli sopra la pornografia, che corre per le mani degli studenti, provocando un'utile inchiesta e la scoperta di altro materiale; assistenza a minorenni esposti a grave pericolo morale; interesse, manifestato ai promotori, a proposte di legge utili ai fini della moralizzazione; denuncia, a suo tempo, del disco NUDA; ecc.

TREVISO.-

Il Segr.to dioc.no ha diramato a tutte le Parrocchie una circolare avente per oggetto i problemi della moralità durante il periodo estivo, ricordando, fra l'altro, le disposizioni precedentemente emanate in merito dal Questore della Provincia. Il Direttore del Segr.to, facendo seguito con una lettera ad un telegramma di plauso della Giunta Diocesana al Ministro Tupini e compiacendosi alla sua volta delle dichiarazioni da lui fatte in materia di concessione di "nulla osta" alle pellicole cinematografiche, ha opportunamente ricordato al Ministro che la proiezione di alcune di esse maggiormente deplorabili e recentemente autorizzate aveva dato luogo in alcune città a fenomeni di esaltazione collettiva e di partecipazione all'azione scenica, specialmente da parte del pubblico giovanile, con commenti volgari, ululati, ecc. La vigilanza dei membri del Segr.to molto lodevolmente si esercita anche fuori della diocesi con utili segnalazioni e provvidi interventi. Segnaliamo agli Amici di tutto il Segr.to il successo, che ha avuto, la denuncia fatta da Treviso dei cartelloni relativi al film I PIACERI DEL SABATO NOTTE: il Tribunale della stessa città con procedura direttissima ha condannato il gestore del cinema, che li aveva fatti affiggere. Il da farsi, adunque, contro i manifesti indecenti, è la denuncia degli stessi all'Autorità Ecclesiastica.

TRIESTE.-

Ha telegrafato al Ministro Tupini nel senso indicato alla voce GORIZIA.

VENEZIA.-

Il Segr.to dioc. ne con il consueto zelo si è occupato di pubblicazioni immorali (vedere alla voce SEGNALAZIONI), ha segnalato alle competenti Autorità locali disordini che si verificavano in una pineta e scorrettezze della Compagnia di riviste del "Casino", nonché cartelloni riguardanti il film LE ORIENTALI. Ha fatto ritirare da una vetrina libri con copertine indecenti ed ha collaborato per la scelta e la nuova organizzazione delle "assistenti turistiche" comunali per la stagione estiva.

VERONA.-

Dietro suggerimento del Segr.to, l'U.C.I.I.M. ha inviato un telegramma di plauso al Ministro Tupini per la nota lettera al Presidente dell'ANICA. (Vedere anche alla voce SEGNALAZIONI)

NOTIZIE DALL'ESTERO

FRANCIA.-

Il problema della censura cinematografica - ha LA STAMPA da Parigi - che anche in Francia il problema della censura cinematografica solleva polemiche, è stato discusso brevemente all'Assemblea nazionale in seguito ad un'interrogazione di alcuni deputati al ministro competente. Uno di loro ha affermato che i films vietati ai minori di sedici anni vengono profittati dal divieto, e vorrebbero che un maggior controllo venisse effettuato sulla pubblicità di tali pellicole. Un altro ha chiesto quale provvedimento il governo intende adottare "per proteggere i giovani spettatori ed anche gli attori minorenni contro certe scene scandalose". Un altro, infine, ha accusato talune pellicole di avere una influenza nociva sui giovani.

INGHILTERRA.-

La televisione statale inglese ha emanato un nuovo codice di autodisciplina ordinato ad impedire l'inserimento nei programmi dedicati tanto ai ragazzi quanto agli adulti scene di violenza o di malvagità. Saranno vietate anche per gli adulti le scene di violenze gratuite ed inutili, gli aspetti repellenti di un combattimento o di una lotta, l'impiego di armi che possono facilmente essere costruite in private ed usate per spirito di imitazione, gli effetti sonori sproporzionati che sottolineano certi atti di violenza (come le scricchiolio delle ossa fratturate), il pugilato senza regole, le violenze esercitate su donne, bambini ed animali. La nuova revisione dei programmi TV per i ragazzi escluderà molti telefilm del genere "western" che finora erano ritenuti innocui.

L'INSEGNAMENTO DEI NOSTRI VESCOVI

S.Ecc.Mons. Carrare, Vescovo di Verona, ha largamente trattato il problema morale nella sua Omelia di Pentecoste, di cui offriamo qualche passo alla meditazione dei nostri Amici.

Ha fortemente deplorato la pubblica violazione della legge. "Oggi - egli ha detto - sembra tutto lecito: se la stampa indugia compiacentemente in descrizioni dettagliate e veristiche di fatti, di delitti, di divorzi e di adulteri (così li chiama il Vangelo) se riproduce fotografie e immagini da trivio, e insiste con una ripetizione che non riesce noiosa se non a chi cerca soddisfazione di ignobili istinti, e qualche voce timidamente protesta... subito si grida allo scandalo; "E i diritti della libertà? della libertà di pensiero, di espressione? di informazione?". Se lo spettacolo, particolarmente delle scherne cinematografico o televisivo, ricerca nei bassifondi delle umane miserie, nell'erotismo più spregiudicato e più impudente; anzi nelle depravazioni e degenerazioni morbose e innaturali, che secondo la cattolica dottrina, gridano vendetta al cospetto di Dio, motivi troppo frequenti delle sue produzioni, e si esibisce con un verismo di scene e di piani, di linguaggio e di comportamento che non ha nessuna giustificazione se non nell'ignobile sfruttamento delle passioni umane, e si elevano voci di protesta e appelli... si risponde: "Anzitutto non drammatizziamo (quasi che fosse scandalismo puritano chiamare lerciume la immondezza!) e poi, si dice, l'arte ha i suoi diritti, che in regime di libertà vanno rispettati".

E così con questa falsa bandiera di libertà per alcuni, si calpesta la legittima libertà di molti. E si calpesta ancora quando un vestito, meglio sarebbe dire, la carenza di un vestito, un abbigliamento o un pertamento, che dovrebbero essere riservati e contenuti entro recinti ben definiti e protetti, si estentano invece per le nostre strade e nei luoghi a tutti aperti.

Anche qui si invoca la libertà di circolare e di comportarsi come si crede?

Passando poi ad indicare i caratteri dell'odierno malcostume, l'Ecc.mo Oratore ha sottolineato che "una caratteristica della attuale "immoralità" deriva proprio dalla perdita del "senso del peccato", e quindi dalla scarsa cura di quei valori di onestà naturale e di rettitudine e purezza cristiana, che sono alla base della vera civiltà". E continua: "Non è da credere che questa "morale senza peccato" sia soltanto esercizio di dialettica o di componimento artistico, puro studio scientifico-speculativo di filosofi o di psichiatri; essa è stata tradotta nel linguaggio più accessibile e più suggestivo, del romanzo e della novella, dello schermo e della canzone e delle lettere e questi al direttore, o viene quotidianamente ripredotta in atteggiamenti libertini, che sembrano provocante sfida al pudore e al rispetto altrui, e impediscono ai liberi cittadini di passeggiare sull'imbrunire con i propri figli lungo le rive arieggiate del fiume e lungo le strade più silenziose e più fresche della collina".

Che cosa c'è, dunque, da fare? Risponde Mons. Carraro: "Alle opere di penitenza, di preghiera e di santificazione, dovremo unire una azione intelligente e adeguata, concorde e indefessa, di formazione delle coscienze.

Il costume, prima che essere un vestito, un divieto, una legge, è un fatto di coscienza.

Richiamiamo tutti coloro che hanno responsabilità educative a riflettere seriamente sul proprio dovere di formare la coscienza dei fanciulli e dei giovani alla stima, al rispetto, all'amore della pudicizia e della modestia cristiana.

E non ci limiteremo a questa formazione personale; noi vediamo nella pubblica immoralità un pericolo pubblico, un grave male sociale.

E d'altronde per educare e difendere la coscienza individuale occorre un aiuto da quelle che potremmo chiamare "coscienza collettiva", ed è indispensabile una bonifica dell'ambiente nel quale vivono e crescono i nostri figli.

Noi perciò affermeremo anche pubblicamente la nostra risoluta volontà di difesa e di rinvigimento del buon costume. Il Comitato Diocesano per un costume civile è una espressione di questa volontà.

La affermeremo con tutti i mezzi pacifici e legali, ma senza titubanza e senza timidezza; e che forse sarà solo diritte del vizio e del libertinaggio levare impudentemente la propria fronte, imbrattare i muri, offendere gli occhi e il cuore degli innocenti e degli onesti, e non sarà lecito protestare ad alta voce e denunciare alla pubblica opinione queste manomissioni di beni morali, che sono di tutti?

Vi sono leggi e regolamenti, alcuni poco chiari, altri insufficienti; noi chiederemo al potere legislativo più chiarezza e più completezza; lo chiederemo come cittadini, che hanno diritto di far sentire la propria voce, lo chiederemo come condizione al nostro voto nelle consultazioni elettorali. E non ci conturberemo, e non desisteremo anche se alcuni si stracceranno le vesti gridando al liberticidio: vero liberticidio è l'insulte impunte alla legge morale propria di ogni comunità civile.

Frattanto chiediamo ai poteri esecutivi la applicazione integrale delle leggi esistenti, di tutte le leggi e i regolamenti, mediante i quali, col concorso e l'appoggio dei cittadini, si può pure ottenere un maggiore rigore e una meno frequente offesa al buon costume.

NOTIZIE DAI VARI SETTORI

CINEMATOGRAFO.-

Depe la lettera del Ministro Tupini al Presidente dell'ANICA E' continuata la gazzarra dei "sinistri" e "sinistrarsi" contro la presa di posizione del Ministro Tupini in ordine alla produzione cinematografica immorale. A difendere l'immoralità sotto il pretesto della "libertà di espressione" ci si erano trovati i cineasti, sebbene dai

ben noti setteri delle schieramente politiche, che del disordine morale hanno tutte da guadagnare, ma il Ministro non ha cedute ed ha documentate anche alla Camera le bassezze a cui giunge certa produzione. Quella che nell'intenzione di quei setteri doveva essere una mezza rivelazione si è esaurita nelle male parole e nelle villanie della loro stampa; ma il Presidente dell'ANICA e i rappresentanti dei produttori di film hanno confermate la necessità di epparsi ad ogni difesa della morale. Del resto, il Ministro Tupini ha avuto da tutta la parte onesta del popolo italiano, cioè dalla grande maggioranza, innumerevoli prove di solidarietà e di incoraggiamento.

COMMERCIO DI SCRITTI.-

Devere di controlli delle pubblicazioni da parte del rivenditore: La III^a Sezione della Corte di Cassazione con sentenza 20/6/1959 ha fissate la seguente norma "Nella fattispecie prevista dall'art. 725 c.p.p., la colpa può concretarsi in un difetto di diligenza nel controllo del contenuto delle pubblicazioni da parte del venditore.

Poichè l'imperativo generico della diligenza deve essere determinate con riferimento alle condizioni ed all'ambiente in cui si svolge l'attività del soggetto, e quindi ai limiti imposti dalle esigenze della vita associata, dal rivenditore non si può pretendere un controllo integrale delle pubblicazioni, pressochè impossibile a cagione del numero delle pubblicazioni in commercio; questi limiti inerenti al dovere di diligenza, peraltro, valgono a determinare l'estensione del controllo, ma non esimano il rivenditore dall'obbligo di esaminare sia pur sommariamente il contenuto delle pubblicazioni poste in vendita.

In relazione alle riviste illustrate che vengono consegnate già tinte al rivenditore, l'anzidetto controllo - non opponendosi alcuna apprezzabile difficoltà - deve spingersi fino all'esame dei titoli e delle figure più appariscenti, e non limitarsi al solo aspetto esteriore della pubblicazione, cioè alle illustrazioni riportate sulle due facciate esterne della copertina."

CRIMINALITÀ.-

Cause della criminalità: Il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Milano in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario 1960, dopo aver parlato dell'andamento della criminalità nel 1959, ne ha indicate la causa principale nella febbre di piacere, da cui sembrano essere affetti tutti gli strati sociali. "Molta criminalità - egli ha detto - specie quella giovanile, deriva da questa corsa al piacere fomentata anche da certe riviste illustrate dove non vi è più misura per il pudore; da ritrovi mondani diurni e notturni, dove ogni vizio viene incoraggiato; da una promiscuità senza limiti nel linguaggio, nel comportamento, nell'abbigliamento e senza alcun riguardo all'età, da films che, con l'arbitraria costruzione di una vita fittizia, cui non corrisponde affatto quella reale, svegliano i sensi con le illustrazioni diluite di condotte peccaminose, e eccitano la fantasia con la ostentazione del lusso più sfacciate degli ambienti, dei vestiti, degli ornamenti, e fomentano, insieme con certa stampa, che racconta fatti di cronaca nera e avvenimenti scandalistici con sfeggie di particolari, istinti criminali con la illustrazione di delitti e di geste violente. Vi si vede l'uomo bramoso di ricchezza e di benessere fino ad ubriacarsene.

L'influenza perniciosa che certa stampa può avere, soprattutto sulle anime deboli, tante da indirizzarle al delitto, è unanimamente riconosciuta da tutti, al punto che recentemente è pervenuta a tutti coloro che sono impegnati nel difficile lavoro della stampa la voce ammonitrice del Sommo Pontefice.

Anche in miei precedenti discorsi ho lamentato il ribasse del senso morale sia nella vita privata sia nella vita pubblica italiana, quale coefficiente della criminalità.

Nella mia qualità di Procuratore Generale della Repubblica posso assicurare gli eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi della Lombardia che il loro giusto grido di allarme è stato raccolto dal mio ufficio, il quale provvederà, senza riguardi a persone e ad istituzioni, ad epperre la giusta reazione della legge contro ogni tentativo di valori umani legalmente protetti.

La Magistratura italiana ha sempre compiuto il suo dovere con indipendenza e con fermezza, ed anche in queste campagne, senza preoccuparsi dell'opinione pubblica, saprà

compiere il suo dovere per la tutela dei più alti valori umani.

EDITORIA E MORALE.-

Nel VII Convegno Editoriale premesso dall'UECI Sua Ecc. Eula, già Primo Presidente della Corte di Cassazione, trattando il tema "Editoria e pubbliche nella sua differenziazione" ha avuto occasione di affermare: "Vi sono dei concetti di moralità - come argomenti, come stile, come descrizioni, come linguaggio - che non possono essere validati sotto verun pretesto, sia esse di arte, di istruzione di cronaca; non è vero che l'arte, quando è intesa nel suo vero significato giustifichi l'inverecundia, la libertà sconfinata della forma, la trivialità. L'arte vera può mantenersi casta e nobile anche quando tocca argomenti delicati. Se è vero d'altra parte, che certi particolari problemi non possono sempre mantenersi avvolti nella poesia infantile del mistero, ma escono sianpertati a conoscenza adeguata, di studio, di difesa, del gran pubblico, vi sono, nella attuazione di questa (che può pur essere un'esigenza sociale) criteri di misura, di forma, tutte un complesso di sagge cautele (che la coscienza stessa suggerisce) che devono essere in ogni caso osservate, perchè non si cada in pericolose lusinghe, pur sotto il fragile schermo della istituzione e della conoscenza. E così dicasi di quei principi, di quegli ideali e sentimenti che dovrebbero assurgere ad una sfera superiore, sacra ed inviolabile, contro ogni profanazione: il sentimento della patria, i principi fondamentali della religione, dell'etica cristiana - che sono in realtà di una etica universale - il concetto della famiglia, dell'amer filiale, dell'onestà, della dignità del lavoro, del rispetto dovute a quei fiori delicati che sono i nostri giovani. E' tutta una corona di valori e, insiste il relatore, di limiti, che nessuna moderna concezione di realismo, di esistenzialismo, di libertà, di evoluzione sociale, può azzardarsi ad effuscare, senza portare eltraggie a quei presupposti fondamentali che rappresentano l'etica tradizionale, il carattere, la nobiltà di un popolo.

MALCOSTUME.-

In uno stabilimento balneare di Napoli Portici sono stati arrestati nove giovani sorpresi in una cabina in atteggiamenti gravemente scostumati. E poichè è risultato che lo stabilimento che li aveva ospitati, mancava di una efficiente attrezzatura sanitaria e di dispositivi di sicurezza, il Questore ha disposte per la chiusura e la denuncia all'A.G. del padrone.

STAMPA.-

Configurazione giuridica del reato commesso per mezzo della stampa e prova della colpa: La III^a Sezione della Corte di Cassazione con sentenza 2/2/1959 ha fissato la seguente norma: "Secondo il testo formulato nella legge 4 marzo 1958 n°127, l'art.57 c.p. configura un reato autonomo, nella struttura^{da} del quale la commissione di un reato mediante la pubblicazione si pone come evento, e non come condizione obiettiva di punibilità, pur non essendo volute dal colpevole, il detto evento è legato da un rapporto di causalità alla emissione del doveroso controllo da parte del direttore e vice direttore responsabile.

Il predetto reato ha carattere colpevole, ravvisandosi la colpa nella inosservanza del dovere di controllo rispetto a tale obbligo, sono ipotesi equivalenti di comportamento punibile (fuori del caso di concorso con l'autore delle scritte) la emissione colpevole del controllo ed il controllo eseguito negligenemente.

La prova della colpa del direttore e vice direttore responsabile si identifica con la prova della emissione cosciente e volontaria del controllo, inteso questo nel senso sopra precisato.

Varie: La stampa di sinistra annuncia che Angele D'Alessie di Milano, editore, fra l'altre, della pubblicazione DIVORZIO, ha querelato L'OSSERVATORE ROMANO, per giudizi che ha ritenuti diffamatori. Si trattava, come è facile comprendere, di ritorsioni polemiche alle affermazioni sballate del D'Alessie. - L'UNITA' del 22/6 ritorna a far propaganda del divorzio. - L'OSSERVATORE ROMANO del 23/6 denuncia l'"ingenuità" di TELESERA, che ha spedito un certo numero delle sue circolari dalla Città del Vaticano, con francobolli vaticani, probabilmente nella speranza che si creda in qualche adden-

tellate del giornale con il Vaticano, mentre "basta uno sguardo al foglio in parola per rendersi conto che non ha niente che possa raccomandarle particolarmente a letteri cattolici."

IL TEMPO del 17/6 protesta giustamente contro il turpiloquio con il quale vengono conditi in Piazza Navona gli "incontri", del tutto abusivi, di certe squadracce di giocatori di calcio impreveduti; nel N°/27/6 ha un forte articolo contro la "lebbra editoriale" dello sfruttamento pornografico del sesso, che continua "ad estendersi e ad incipriarsi"; ma ... nel N°/23/6 aveva fileseggiate con "appunti per un trattato di spogliarellegia". (11)- La solita esibizione di "dive" più e meno "balneari" ne L'UNITA' del 16, 21, 24 e 26/6. Una irriverente vignetta nell'AVANTI del 19/6.

STUPEFACENTI.-

La I^a Sezione della Suprema Corte con sentenza in data 19/2/1959 ha dettato la seguente norma: "L'art.446 c.p., dopo l'entrata in vigore della legge 22/10/1954 N°1041 che ne ha asserbite e sostituite il contenuto normative nella più ampia e generica norma incriminatrice di cui all'art.6 per quanto riguarda le sostanze stupefacenti indicate nell'elenca prescrite dall'art.3 della legge stessa, continua peraltro tuttora ad avere vigore per quanto riguarda le sostanze stupefacenti non indicate nell'anzidette elenca.

SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI

ALTA TENSIONE N° 120 del 15/6/60 è stata denunciata dal Segr.te di Savona alla locale Procura della Repubblica il 21/6/60.

ALTA TENSIONE - RACCOLTA SPECIALE Giugno 1960 è stata denunciata come sopra il 22/6/60.

(IL) BORGHESE N° 24 è state segnalate alla Questura di Roma il 17/6, le stesse giorno denunciate alla Procura di Verona dal locale Segr.te ed il 20 dal Segr.te di Gorizia alla locale Procura; il 27/6 è state sequestrate dalla Procura di Milano.

(IL) BORGHESE N° 26 nella stessa data è state segnalate alla Questura di Roma e sequestrate dalla Procura di Sassari il 3/7.

(LA) DONNA VAMPIRA -Collana "I gialli del vizio"- è state sequestrate dalla Procura di Milano il 30/6.

FEMMINE PERVERSE - Collana "I gialli del vizio"- è stata sequestrata come sopra.

LION ADVENTURES - Vol.2 N°4 -luglio 60- è state segnalate alla Quest.Roma il 24/6/60.

MASCOTTE N° 16 del 10/6 è stata denunciata dal Segr.te di Savona alla Procura di Savona il 17/6 e segnalata alla Questura di Venezia dal locale Segretariato.

MAN'S ACTION Vol. 3 N° 3-luglio 60 è state segnalate alla Questura di Roma il 23/6/60.

MERIDIANO D'ITALIA N° 25 del 19/6/60 è state segnalate Questura di Roma il 17/6/60.

MERIDIANO D'ITALIA N° 26 del 26/6/60 è state segnalate Questura di Roma il 24/6/60 e nella stessa data è state sequestrate dalla Procura di Milano.

NUDA NELLA MORSA N° I de "I gialli del vizio" di Dennis Bagdy, già segnalata alla Questura di Roma il 20/5 (Rel. N°347), è stata sequestrata dalla Procura di Milano il 30/6/1960.

POPULAR PHOTOGRAPHY Vol. 46 N° 6 del giugno 1960 è state segnalate alla Questura di Roma il 23/6/1960.

REAL MEN Vol. V°, N° 10 del luglio 1960 è state segnalate alla Questura di Roma il 18/6/1960.

SUD DOMANI N° 11 del 14/6/1960 è state denunciate alla Procura di Gorizia il 20/6/60 dal Segr.te locale.

(IL) VIZIO - suppl. a Detective Suspence - segnalate alla Questura di Roma il 28/6/60.-

-----000000-----